

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . . . .	L. 18	L. 9.50	L. 3.—
» a domicilio . . . . .	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . . . .	» 24	» 12.50	» 6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

MADRID, 8. Un dispaccio ufficiale dice, che la marina spagnola catturò nelle acque di Zolo una nave con bandiera tedesca, recante contrabbando di guerra. Il capitano della nave venne tradotto innanzi al tribunale.

### DIARIO POLITICO

Da qualche tempo il partito liberale in Germania è fatto bersaglio agli attacchi della stampa ufficiale di Berlino, e in particolare della *National Zeitung*, la quale, si può dire, non lascia passar giorno senza un articolo di censura contro quel partito, particolarmente dopo le ultime discussioni avvenute nel Reichstag. Ciò da molto a pensare agli uomini politici di quel paese, i quali credono di scorgere gravi indizi di una prossima evoluzione del conte di Bismark verso il centro e verso la destra parlamentare. Qualcuno spinge le sue congetture fino ad attribuire al conte di Bismark il progetto di riconciliarsi col partito ultramontano, o almeno di segnare un tempo di sosta nelle misure di persecuzione; d'inaugurare finalmente una politica di reazione. Solo a questo scopo, si dice, la stampa ufficiale va esagerando i pericoli del socialismo, i quali, se realmente esistono, sono ben lungi dall'aver toccato quel grado, per cui le leggi ordinarie dell'impero non siano sufficienti.

Questo stato di cose in Germania non è oggetto per noi di alcuna sorpresa: soltanto lo spieghiamo in modo ben diverso da quello della stampa ufficiale di Berlino, la quale, obbedendo alla parola d'ordine del cancelliere, si studia di velare la

vera causa di questo probabile cambiamento, e di giustificarlo con un'altra, che, se pur esiste, non minaccia effetti nè così prossimi nè così perniciosi.

La politica di violenza inaugurata dal conte di Bismark contro i cattolici doveva necessariamente produrre una resistenza pericolosa in un paese, dove il cattolicismo non è una scarsa frazione, ma conta dodici milioni di credenti, i quali anzi costituiscono la quasi totalità della popolazione in alcuni degli Stati principali, verbigrazia la Baviera, di cui si compone l'unità germanica di fresca data. Il conte di Bismark commise un grosso errore creando dei martiri in quelli che voleva unire in una sola patria tedesca: egli futa, un po' tardi se vogliamo, il pericolo, il quale non esiste già nei conati socialisti dei centri industriali della Germania, ma nella resistenza e nelle risorse del partito ultramontano, che lungi dal perdere terreno ne andò guadagnando tutti i giorni.

Noi non sappiamo sino a qual punto il conte di Bismark spingerà la sua evoluzione: non ci facciamo nemmeno garanti che la evoluzione veramente succeda, ma se avvenisse come autorizzano a supporre molti indizi, sarebbe classica, e più che classica, comica la situazione di quella miriade di pretesi liberali, adoratori ad ogni costo del conte di Bismark, i quali hanno esilarato finora l'Europa colle loro cortigianerie verso il cancelliere, e coll'esercizio instancabile della loro spina dorsale.

Lo *Standard* di Londra si è assunto da poco in qua la parte non invidiabile di corvo dalle male nuove. I suoi dispacci dalle capitali di Europa, e quello dal Cairo, con cui annunciava i dissapori fra l'invitato inglese ed il Kedivè, avevano già por-

tato un certo scompiglio nei circoli politici e nelle Borse: quello da Vienna, ove si assicurava che il governo austriaco ha ordinato a tutti gli uomini obbligati al servizio in caso di guerra di tenersi pronti a raggiungere i corpi, finì col creare un vero turbamento. La notizia fu smentita dal *Fremdenblatt*, ma si conosce per esperienza che queste smentite non bastano mai a far risorgere pienamente la pristina fiducia. Il pessimismo è come la calunnia: lascia sempre indietro qualche cosa.

D'altronde in un articolo della stessa officiosa *Corrispondenza politica* di Vienna relativo alle pendenze doganali e provinciali fra le due parti dell'impero austro-ungarico, si nota una frase tutt'altro che tranquillante. Ivi è detto: « le trattative fra Buda e Pest furono sospese in causa delle preoccupazioni per altri affari urgenti. » Dunque esistono queste preoccupazioni tante volte negate, e riguardano affari così urgenti che obbligano a trascurare quello urgentissimo dell'accordo economico e finanziario dell'impero?

È inutile farsi continue illusioni: l'Europa non si trova in uno stato normale. Cieco chi non lo vede.

### DOCUMENTI GOVERNATIVI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente Relazione a S. M. del presidente del Consiglio, ministro delle finanze, ed il seguente R. decreto in data del 25 dicembre anno 1875:

SIRE,  
La recente proroga della Camera dei deputati non ha permesso che fosse discusso il progetto di legge che il sottoscritto presentò alla medesima nella tornata del 13 corrente, e che oltre alla restituzione di alcuni stabili al Demanio, aveva per iscopo di compensare alla Lista civile le maggiori spese sostenute pel completamento dei lavori nella Regia residenza

del Quirinale, di che all'art. 3 della legge 20 maggio 1872, N. 823 (serie seconda).

Nel progetto presentato alla Camera proponevasi di approvare la retrocessione al Demanio dello Stato di alcuni stabili che fanno parte della dotazione della Corona, e di rimborsarla alla Lista civile la somma di italiane Lire 1,161,000, delle quali L. 500,000 col prelevamento di eguale somma dal fondo delle spese impreviste stanziate al capitolo 175 del bilancio di definitiva previsione della spesa del 1875, ed il rimanente mediante diverse rate di pagamento da stanziarsi nei successivi bilanci. Inoltre proponevasi di autorizzare il ministero della R. Casa ad alienare alcuni appezzamenti di terreno e di fabbricati adiacenti all'ex-convento di Sant'Andrea al Quirinale, che pure fanno parte della dotazione della Corona.

La Commissione generale del bilancio, a cui venne dalla Camera dato ad esaminare il progetto, accettandolo in massima le fatte proposte, lo modificò lievemente e invece di autorizzare il ministero della R. Casa ad alienare gli stabili sopraindicati, proponeva la retrocessione dei medesimi al Demanio e ad un tempo un aumento nella somma da rimborsare alla Lista civile, portandola da L. 1,161,000 a L. 1,500,000. Del resto ammetteva anch'essa il prelevamento delle Lire 500,000 sul fondo delle spese impreviste inscritto nel bilancio del 1875.

Giova infine notare come queste deliberazioni fossero prese a unanimità di suffragi, conforme apparisce dalla relazione 19 dicembre.

Pertanto non dubita il sottoscritto che anche la Camera, come la Commissione generale del bilancio, non sia per aderire al progetto e che la stessa cosa non sia per fare il Senato del Regno. Ma per la proroga dei lavori parlamentari non potrà aver luogo l'esame e la discussione del medesimo se non nel prossimo anno.

Se un tale ritardo non reca pregiudizio alla maggior parte delle disposizioni contenute nel progetto di legge, impedisce però che una delle medesime possa più attuarsi, non potendo la medesima aver effetto che nel 1875.

Questa disposizione è quella che si riferisce al fondo delle spese impreviste inscritto nel bilancio dell'anno corrente, sul quale fondo sarebbe autorizzato un prelevamento di L. 500,000.

È noto infatti che per la legge di contabilità vigente dovendo essere chiusa al 31 dicembre la contabilità dell'anno, non è possibile oltre quel tempo disporre delle somme stanziate nei capitoli dell'anno stesso. Da ciò pertanto viene la necessità di provvedere prima che l'anno giunga al suo termine al prelevamento del quale è parola nel progetto di legge.

In questo stato di cose e per la considerazione dell'unanime voto espresso dalla Commissione generale del bilancio intorno alle disposizioni di quel progetto di legge, non esita il sottoscritto, a termine dell'art. 32 della legge di contabilità, di sottoporre alla firma della M. V. il seguente schema di decreto, col quale verrebbe autorizzato il prelevamento di lire 500,000 dal fondo per le spese impreviste a favore di un nuovo capitolo da iscriversi nel bilancio definitivo di previsione delle finanze col N. 40 bis e col titolo: *Rimborso alla Lista Civile*.

Ecco il R. decreto:  
Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, N. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Visto che sul fondo di L. 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di L. 4,787,829 39, fatte con precedenti decreti reali, rimane disponibile la somma di L. 662,170 61;

Sentito il Consiglio dei ministri;  
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, nostro ministro delle finanze.

Abbiamo decretato e decretiamo:  
Articolo unico. Dal fondo per le Spese impreviste inscritto al capitolo N. 178 del bilancio di definitiva previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, N. 2581 (Serie II), è autorizzata una *trentesimaseconda* prelevazione nella somma di L. 500,000 da iscriversi nel bilancio medesimo in

un nuovo capitolo col N. 40 bis e con la denominazione: *rimborso alla lista civile*.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

### I BONAPARTISTI

Quanto cammino han fatto in cinque anni! A Bordeaux appena un deputato nella neonata Assemblée nazionale di Francia si arricchì di far qualche timida protesta contro il decreto di decadenza dei Napoleonidi. A Versailles, prima che l'Assemblea spirasse, parecchie decine di deputati formavano un gruppo distinto ed importante di quel corpo costituente, che poco ha costituito. Ora i bonapartisti hanno giornali che richiamano apertamente l'impero e ne propugnano la restaurazione e numerose sono le candidature bonapartiste pel nuovo parlamento francese. Nell'opinione pubblica la riabilitazione dell'impero si prepara anche da giornali che non si professano troppo apertamente bonapartisti. Eccone una prova in questa relazione di un corrispondente del *Figaro*, su di una visita a Chislehurst:

....Se avessi da occuparmi d'un gentiluomo di nazione inglese o di qualsiasi altra, potrei dire quello che penso; per qual motivo agirei diversamente trattandosi d'un principe francese, e che inconveniente c'è a riconoscere che il figlio di Napoleone III è diventato un giovanotto pieno d'eleganza e di distinzione?

Il principe è di statura media e bel ragazzo; ha i denti bellissimi e la bocca ricorda quella dell'imperatrice, mentre il resto del volto rassomiglia all'imperatore; si trova dunque nella faccia del principe una doppia rassomiglianza con suo padre e con sua madre. Sopra il labbro superiore cominciano a spuntare piccoli baffi bruni. La voce è piena, sonora, adattissima al comando.

Insomma il principe è giovane; ei possiede la grazia della giovinezza; è allegro, spiritoso e francese.

queste cose aveva fama di buon intenditore.

Siccome il conte era occupatissimo lungo il giorno, ben di rado poteva far mettere la sella al bruno prima della sera e ne avveniva che mentre era tuttora in confabulazione col signor Veissenbach nella sala di ricevimento, udivansi nella stanza l'acciottolo delle tazze pel tè; ed il bruno doveva aspettare il suo padrone di più. Il Conte aveva presa poi tale pratica della corte del castello, che se al suo arrivo non trovava alcuno a riceverlo conduceva da sé il cavallo in iscuderia e lo legava alla mangiatoia presso all'unico cavallo del signor di Veissenbach — un osso ed alto morello che soleva di grignare i denti al nuovo venuto — con grande scandalo del vecchio Venzel per tale infrazione ai propri diritti. Alla tavola del tè era ormai fissato il posto, ed una sera che il vecchio Venzel confuso della quantità delle sue disparate attribuzioni, pose il coperto alla parte opposta, il Conte ne fu assai contrariato, perchè di là non poteva contemplare Rosa a suo bell'agio.

Quella contemplazione eragli così cara ed importante! Quale fascino, quanta grazia in quel viso, se sorridente! Quanta profonda mestizia nella sua serietà! E la serietà predominava di sovente durante le descrizioni di viaggi.

(Continua)

### 10) APPENDICE

### ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERRE SPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autore

Proprietà letteraria.

CAPITOLO SETTIMO

Rosa rimase un istante sulla soglia quindi, inchinandosi leggermente nel passare dinanzi al Conte, si affrettò ad abbandonarsi nelle braccia del padre, che la strinse al seno e la baciò in fronte; si rivolse quindi al Conte e piegando un'altra volta il capo con maggior espressione, disse con allegro accento: « Siamo vecchie conoscenze il Conte ed io » e nel contempo gli porse la mano, mentre quella del conte tremò alquanto nel ricambiarle la stretta. Quel momento tanto aspettato, divenuto quasi doloroso, era arrivato anche troppo presto e superava di gran lunga in cordialità e simpatia ogni sua speranza. Ora accorgevasi quanto gli ostacoli creati della sua immaginazione fossero vani ed illusori! Quale amabilità nella voce, nel discorso, nel contegno, nel gesto! Come era ottusa e senza grazia al confronto l'immagine creata dalla sua fantasia!

Quale accoglienza più espansiva avrebbe egli potuto aspettarsi dopo il primo incontro? Il conte era felicissimo.

Nè Rosa era meno felice. Si rallegrava della venuta del conte, pel padre suo, poichè gli sarebbe riescito di sommo dolore l'essere trascurato in tal guisa dal figlio del suo amico d'infanzia; si rallegrava altresì che non avesse fallito l'intima voce: tu lo rivedrai ancora, nè fosse rimasta delusa la fervida sua immaginazione.

Il signor di Veissenbach ripeté l'invito al conte di rimanere e di cenare con loro.

Rosa intanto osservava di sottocchi la fisionomia del conte sulla quale era scolpito l'imbarazzo di confessare, contro la precedente sua asserzione di trattenersi e tutt'altro che a mala voglia. La giovinetta, frenando a stento il riso, dissegli: « Rimanete dunque, signor conte, sembrate alquanto affaticato, ed anche per i vostri cavalli un'ora di riposo non farà male. »

A queste parole il conte s'inchinò ed il vecchio signore battendosi la fronte esclamò: « Pare incredibile, me ne era scordato! Ma anche Venzel non pensa proprio a nulla! » Così dicendo diede una strappata di campanello.

« Non darti pena, » soggiunse Rosa, « glielo dirò io, purchè il signor conte mi scusi dell'assenza per due minuti, tanto che si riscaldi l'acqua pel tè. »

Quella fu una serata felice pel conte, poichè ebbe a provare nel cuore sorgenti di allegrezza tanto recondite.

Si persuase all'istante quanto derelitto fosse poche ore innanzi ed a tutta prima n'ebbe spavento, ma in seguito ne sorrise pensando al rapido cambiamento.

Non altrimenti sarebbe di un ricco nel volgere la mente a giorni passati in miseria.

Quei magnifici mobili antichi, che armonizzavano perfettamente con quella stanza, dove si prendeva il tè; quei fantastici disegni rappresentanti divinità in pose affettate; pastori e pastorelle col loro gregge; quel vaso a fioriture, dal quale madamigella versava la vaporosa bevanda in tazze florite, atticciate, curiose di forma, con relative sottocoppe alquanto grandi; il doppiere di cristallo sul quale bruciavano tre candele molto utilizzate, tutte queste cose sembravano al Conte di vecchia conoscenza e su quel tappeto dove era tessuta la *Cena* di Leonardo da Vinci e la data 1729, parevagli d'aver già preso il tea innumerevoli volte.

Il Conte era troppo felice per essere loquace, sebbene tenesse viva con bel garbo la conversazione. Mentre raccontava de' suoi viaggi, oppure rispondeva coscienziosamente al vecchio padre sulle opportunità o meno di una imposta, gli occhi suoi cercavano sempre quelli di Rosa, che per tutta la sera conservò una espressione allegra e furba.

E difatti, madamigella di Veissenbach studiavasi di stringerlo in dispute, nelle quali raddoppiava d'impugno, se egli per avventura tentava sottrarsi con i scappatoie cortesi e graziose.

Dopo il the passarono nella sala di ricevimento ed il Conte pregò Rosa di fargli intendere qualche suonata sul piano (che era un regalo della duchessa), ma Rosa si scusò dicendogli: « io spero che avremo il piacere di vedervi più spesso... quanto prima, epperò non mi conviene esaurire tutti i miei talenti e le mie risorse alla prima serata. Tuttavia se il vostro viaggio in Italia, di cui parlavate a tavola, è così urgente... così dicendo pose la mano sullo strumento e sorrise al Conte in modo così grazioso, che questi si affrettò ad assicurarla: « nulla rendere urgente il suo viaggio a Roma ed anzi in grazia di si cordiali e simpatici vicini, trovava tutt'altro che allarmante l'idea di rimanere in patria. »

Rosa gli fece un leggero inchino e socchiudendo gli occhi rispose: « Il signor Conte è troppo buono! » Di tal guisa, dopo una nuova stretta di mano e l'accettazione del ripetuto invito del padre, si separarono: il Conte rimontò il suo cavallo e si pose in via. L'umido tepore della notte, rischiarata dalla luna, il cuore pieno di beatitudine, lo resero assorto in muta contemplazione. Rosa dal canto suo, dopo essersi congedata dal padre, che alle dieci era abituato ad andare a letto, si pose al piano e suonò i suoi pezzi favoriti, come soleva fare quando qualcosa di straordinario l'aveva commossa. La guardia notturna del villaggio (che come la maggior parte dei suoi compatrioti, godeva di un buon orecchio musicale) seduta sopra uno dei

pilastrini innanzi al portone, stava in ascolto, pensando: madamigella Rosa, non ha mai suonato come in questa notte!

### CAPITOLO OTTAVO

Il viaggio del Conte in Italia pareva per quell'autunno aggiornato indeter minatamente od almeno il servo aveva ricevuto l'ordine di disfarsi nuovamente le valigie, nè si parlava più di quel progetto. Al contrario i disegni già fatti dal Conte sul ristauo ed assetto del castello, furono presi in maggiore e più seria considerazione. Inoltre i lavoratori, dal giorno seguente a quello della visita a Veissenbach non udirono più alcun rimprovero.

Così pure avvenne colla governante di casa, col servo e con Boncourt, i quali tutti sempre più si convincevano sulla variabilità d'umore del loro padrone.

Era strano come lo stato dei beni era divenuto importante pel Conte. Quale quantità di innovazioni d'ogni specie aveva immaginate in una settimana! Ed infine nulla di più naturale che le sue gite a Veissenbach dove recavasi di tempo in tempo per chiedere al suo vecchio amico consigli sul miglioramento dei suoi beni, poichè, malgrado le sue cognizioni economiche, statistiche ed ogni buon volere ed ardore, nelle materie agrarie era sempre un novel lino, mentre il signor di Veissenbach in

Nel mostrarmi un piccolo cofano, nel quale sono rinchiusi tutti i suoi quaderni di scuola: «Io li conservo e li guardo sempre con piacere, mi diceva egli, sapete perchè? perchè io son felice di non aver più da ricominciare.»

La giornata del principe è straordinariamente laboriosa per un giovane della sua età. Levato allo spuntar del sole, si dedica tutta la mattinata allo studio. I suoi professori sono inglesi, e vengono da Londra per dargli lezione. Il principe avrebbe ora l'età per entrare nell'Università d'Oxford, ma si preferì che facesse gli studii a Chislehurst. Ecco il metodo eminentemente pratico che egli segue per ciascun ramo di istruzione. Si fa venire di Francia il professore più distinto in una materia speciale che per una giornata intera fa subire al principe un esame particolare su questa partita.

Questo sistema è applicato all'arte militare; ufficiali francesi di fanteria, di cavalleria, di artiglieria, del genio vengono di quando in quando a constatare il grado di istruzione del principe in qualunque arma. Egli prova molto gusto per le scienze militari, e s'interessa ai minimi particolari sull'esercito. Qualcuno che ha spesse volte occasione di parlare con lui, m'assicura che ogni giorno potrebbe dire ove si trova accasernato il tale o tal altro reggimento, e che è al corrente anche di tutte le minime modificazioni recate allo equipaggiamento dopo l'ultima guerra.

Se io affermassi che il principe non ha parlato della Francia, non mi si crederebbe. Ma non occupandomi di politica, io non sono obbligato a render conto d'un colloquio che ha durato trentacinque minuti, si comprenderà quanto mi riesca duro trattenermi la mia penna: non posso dire che una cosa, ed è che son uscito da quel gabinetto, o, per meglio dire, da quella sala di studio, assolutamente incantato...

È impossibile non inchinarsi commossi davanti all'augusta vedova, sì crudelmente colpita dalla sventura. Sul suo bel volto il dolore ha lasciato tracce; ma non ha cancellato la sua grazia. Il sorriso è triste, ma i suoi occhi sono sì belli e sì dolci! Malgrado tutto, nella sua veste di lana nera, col suo colletto e i suoi polsini bianchi uniti, l'imperatrice Eugenia è ancora Sua Maestà, e sfido gli spiriti forti messi in sua presenza a salutarla con un altro nome. Non conosco nulla di più commovente di questo miscuglio di dignità e di semplicità.

Quando ebbi l'onore di esserle presentato, essa si trovava in un salottino che occupa abitualmente nella giornata. «Io vivo come una reclusa, — mi disse — e non è di me che bisogna intrattenere i vostri lettori.»

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Ci si assicura che domani, domenica, deve riunirsi, sotto la presidenza del Re, il Consiglio dei ministri per deliberare definitivamente intorno alla chiusura della sessione legislativa.

Noi riteniamo fin d'ora che la sessione verrà chiusa. (Opinione)

MILANO, 9. — Ieri l'altro l'arcivescovo di Milano recavasi, accompagnato dal suo segretario, al palazzo Marino, a far visita al nostro sindaco. Monsignor Calabiana venne ricevuto colla maggior deferenza dal sindaco e dagli assessori Servolino e Zirotti, coi quali s'intrattenne sulle cose della città. (Perseveranza)

BOLOGNA, 9. — Sappiamo che, non appena formate le nuove liste dei Giurati, verrà trattata davanti la nostra Corte d'Assise la Causa detta degli Internazionalisti; ritardata pel fatto che gli atti della medesima costituiscono settanta volumi e che novantanove sono gli imputati di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato.

(Monitore di Bologna)

FIRENZE, 9. — Un fatto gravissimo è avvenuto l'altra sera a Castiglion Fiorentino. — Alcuni grassatori mascherati invasero armati la casa del signor avvocato Del Furi, cancelliere della Pretura, scannarono la serva e derubarono per un valore assai ragguardevole l'argenteria e il danaro che il cancelliere (che era assente) aveva in casa.

GIRGENTI, 8. — Ieri mattina nell'abitato Favara è stato arrestato per opera del delegato di P. S. Fantinelli e dei carabinieri, il brigante Zaffato. (Araldo)

CASERTA, 8. — I reali carabinieri hanno arrestato e tratto in carcere il famigerato bandito Marcello Pietro da Marzano. (Araldo)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — La Gazette de France biasima l'appoggio che il Governo intende accordare nelle elezioni al maresciallo Canrobert. Ricorda la parte che questi ebbe negli avvenimenti del 1851 e 1852 e dice che la determinazione del signor Buffet può avere le più gravi conseguenze nella prossima lotta elettorale.

— Il Moniteur Universel dichiara d'essere autorizzato a smentire formalmente la notizia che il maresciallo Mac-Mahon intenda proporre alla nuova Assemblea la nomina di un vice-presidente della repubblica.

— La Liberté annunzia l'arrivo a Parigi del marchese de Cabra, incaricato di una missione confidenziale del re Alfonso verso la regina Isabella.

INGHILTERRA, 6. — Il Times parlando della nota del conte Andrassy, presentata alle potenze, dice che le proposte del ministro austriaco coprirebbero un immenso miglioramento nella condizione dei cristiani in Turchia, se fossero strettamente applicate. Ma tutto dipende dagli ordinamenti stabiliti per il conseguimento della giustizia e per la protezione dei rayas. Se, continua il Times, desideriamo solo promesse verbali, se ne possono avere in grandissima copia a Costantinopoli.

GERMANIA, 6. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung continua nella intrapresa campagna contro la stampa ed i partiti liberali.

«Ben di frequente — così esordisce nell'odierno suo articolo — non è possibile non sentire dello sdegno di fronte al procedere della stampa progressista e più di frequente ancora allo sdegno si mescola il sentimento della vergogna, se si pensa che su questi organi si potrebbe valutare il grado della popolare coltura. Ma non possiamo ugualmente negare che anche la stampa liberale dà troppo di frequente motivo di meraviglia e di sorpresa, come abbiamo notato prima d'ora che a sua volta la maggioranza liberale nel Parlamento e nella Dieta provoca col suo contegno le più strane incongruenze.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — La tensione degli animi in Ungheria sulle questioni pendenti coll'Austria è molto viva. Come il solito gli Ungheresi cercano di dettar legge all'altra metà dell'Impero. Essi dichiarano che il solo ministero Auersperg è atto alla conciliazione e che altrimenti bisognerà ricorrere al «Rechtspartei» (partito del diritto) cioè in altri termini ai conservatori, ed agli ultramontani, e rimandare il Reichstag. I fogli ungheresi poi manifestano la più ampia e cordiale fiducia al ministero Tisza, per cui la N. F. Presse conclude motteggiando:

L'Austria deve pagare e tacere. Per lei il colpo di stato; per l'Ungheria un ministero Tisza in perpetuo!

TURCHIA, 7. — È deplorabile la mania di cambiamenti che domina il governo turco. Reuf lasciò contava dei serri successi in Erzegovina ed anche recentemente non solo aveva battuto Peko Paolovich che voleva tentare un colpo di mano in Erzegovina, non aveva anche impedito a Lazzaro Sotshitz di fare un colpo di mano sopra Mostar.

RUSSIA, 7. — Non ostante che la stampa russa lo smentisca sembra certo che Kapnist abbandonerà Roma, e cesserà la rappresentanza della Russia al Vaticano.

BELGIO, 4. — Vi furono lievi disordini ad Hennegau ed a Charleroi nelle miniere di carbone. Ad onta delle esagerazioni corse non vi fu nulla di serio, benché lo si temesse, avendo alcuni speculatori francesi venduto agli operai di colà circa 30.000 fucili, fuor d'uso, provenienti dall'armata francese. Il lavoro è stato ripreso, e la gendarmeria, e le truppe spedite non fecero nemmeno uno sparo.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 gennaio contiene:

R. decreto 26 dicembre che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto stesso.

R. decreto 9 dicembre che autorizza il comune di Messina ad accettare i due legati a lui fatti dal fu commendatore Tommaso Aloysio Iuvara alle condizioni imposte dai due atti testamentari del 26 settembre 1873 e 4 marzo 1875.

R. decreto 12 dicembre che approva l'aumento di capitale della Società Ecologica veronese.

La notizia che con decreti reali del 2 gennaio 1876 furono designati per l'anno 1876 i seguenti ispettori di

prima classe nel corpo reale del Genio civile:

Alla vice-presidenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici: il comm. Pacifico Barilari;

Alla presidenza delle sezioni del Consiglio stesso i commendatori Bonino Lodovico e Cavalletto Alberto, deputato al Parlamento.

Disposizioni nel personale della guerra.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Rammentiamo che domani sera alle ore 8, nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avranno principio le conferenze a beneficio del Giardino di infanzia fröbeliano di questa città, nelle quali si tratteranno argomenti scientifici e letterari svariati, e ognuno potrà nello stesso tempo guadagnare qualche nuova cognizione interessante e fare un'opera buona a vantaggio di un'utile istituzione.

La prima conferenza, che avrà luogo domani, sarà data dal prof. C. Rosanelli e verserà sui climi e sulla loro influenza sul fisico e sul morale dell'uomo.

L'argomento è tanto interessante, la valentia del professore è così ben conosciuta, e il Giardino d'infanzia fröbeliano è una istituzione così meritevole e nello stesso tempo così bisognosa di aiuto, che siamo sicuri che un numero uditorio accorrerà a questa prima conferenza, e poi anche alle altre, ad onta del cattivo tempo di questi giorni.

I biglietti d'ingresso ad una conferenza (al prezzo di una lira) e quelli di abbonamento a tutte le conferenze (a sei lire l'uno) si potranno acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi, presso la libreria Salmin, e domani sera, anche all'entrata della Sala delle conferenze.

Beneficenza. — La nobile famiglia del conte comm. Miniscalchi Erizzo senatore del Regno defunto in questa città volle onorare la di lui memoria largendo a questa pia Casa di Ricovero la somma di lire 100.

Anche la nob. signora Amalia Fanzagò facendosi interprete dei sentimenti del proprio marito Domenico Giacomelli, immaturamente deceduto, rimetteva alla Casa di Ricovero la elemosina di pari somma.

Per questi atti benefici il Consiglio amministrativo del pio Istituto tributa pubblicamente la propria riconoscenza.

Scoperta giudiziaria. — Sotto questo titolo nel N. 345 del nostro giornale abbiamo pubblicata la notizia del rinvenimento del coltello con cui certo Liviero condannato dalle nostre Assise, avrebbe colpito il Trevisan nel delitto commessosi nel 23 aprile 1874 sulla strada fra Cittadella e Fontaniva, ed abbiamo accennato che questo avrebbe potuto tranquillare i giurati, che pronunciarono un arduo verdetto in quell'occasione. Siamo costretti a riaprire questa rubrica da una lettera del padre dell'infelice condannato, il quale afferma che è costante il fatto del rinvenimento del coltello, ma non la sua identificazione con quello del Liviero stesso, anzi a suo credere quel coltello potrebbe fare la luce in senso diverso.

Noi rispettiamo troppo la sventura d'un padre, ed i dubbi che l'affetto ha diritto di lasciar dominare nel suo animo, per non prestarci a questo schiarimento delle cose da noi narrate, ma per il rimanente, noi ci troviamo dinanzi alla res judicata, e di fronte all'azione libera, imparziale e severa delle nostre autorità giudiziarie, che c'impone il maggiore rispetto, e le maggiori riserve, per cui ogni suggerimento, ogni consiglio, ogni sollecitazione tornerebbe inutile ed irriferente.

Concerto Krezma. — La stagione musicale già così bene avviata in Teatro Concordi collo spettacolo d'opera, ebbe ieri sera un nuovo titolo di splendore pel concerto di violino datovi da Francesco Krezma.

Questo giovinetto portentoso, che, dopo quanto scrissero sul suo conto i giornali di Venezia, veniva tra noi preceduto da una grande aspettazione, la superò col suo talento e colla potenza del suo arco.

Noi crediamo, e lo credono con noi persone competenti in fatto di musica strumentale, che il Krezma tema pochi rivali nell'arte sua, forse nessuno: esso eguaglia i migliori, parecchi ne supera.

È sorprendente che in quell'età si possa giungere a tanto: l'idea dello studio tenace, di una ottima istituzione non basta per darci la chiave del fenomeno, poichè udendo il Krezma noi assistevamo ad un vero fe-

nomeno: è la scintilla del genio che ci fa sentire i suoi miracoli.

Il vigore d'arcata, l'incredibile arduità del Krezma nel superare difficoltà straordinarie, la sicurezza nelle ascese, i passaggi, i salti, le picchettate, le flautate, tutto egli eseguisce con una perfezione ammirabile che trascina l'uditore all'entusiasmo.

Noi dobbiamo rivolgerci a molti anni indietro per ricordare un pubblico tanto elettrizzato come quello che assisteva ieri sera in teatro Concordi al concerto del Krezma.

Chiamato, non sappiamo più quante volte, al proscenio dopo i concerti di Vieuxtemps, fanatizzò addirittura nella fantasia sul Faust, composta da Wieniawski, e nell'Uccellino sull'Albero di Hauser. Il giovinetto trae dalla corda dei fischi, e simula, con un diluvio di note, dei gorgheggi, come se una fata avesse posto nell'interno del suo violino qualche cingallegra o capinera.

Quest'ultimo pezzo fu gentilmente ripetuto dal Krezma fra gli applausi interminabili di tutto il teatro. La graziosa signorina Anna Krezma accompagnò distintamente sul piano il fratello, e ne divise gli onori.

Dicesi che il Krezma si rechi oggi a Rovigo per darvi un concerto: i rodigini possono disporsi a passare una serata di paradiso; ma noi crediamo che l'Impresa del nostro teatro farebbe ottima cosa impegnandolo per un secondo concerto al Concordi nel suo ritorno.

Siamo assicurati che la Società del Casino Pedrocchi abbia fatto proposta al Krezma di dare un concerto in quella Sala in una delle prossime sere.

La scuola italiana. — È uscito il fascicolo V della scuola italiana, periodico scolastico educativo, letterario, diretto da Carlo Lotti. Contiene: La scuola di scienze sociali in Firenze. Il duca di Galliera. Studi critici. Sonetti ad un poeta. Rivista bibliografica. Cronaca italiana. Libellula. Cronaca estera.

Portamonete trovato. — Ieri sera vicino al caffè Svizzera in contrada Turchia fu rinvenuto un portamonete che potrà essere ricuperato, dietro le necessarie indicazioni, al negozio Angelo Favero Santin pizzicagnolo a S. Clemente.

Questa mattina lungo le località Piazza Vittorio, Via dei Servi, Ponte di Ferro fu smarrito un rotolo di pelle contenente alcuni documenti particolari privati.

Chi li avesse rinvenuti farebbe opera assai lodevole col portarli all'ufficio del nostro giornale, oppure alla divisione IV municipale.

Come si forma la neve. — Di questi giorni ebbe luogo in Francia l'ascensione d'un aerostato chiamato l'Atmosphère. Il viaggio aereo, felicemente riuscito, ebbe questo di rimarcevole, che per alcuni istanti permise agli intrepidi viaggiatori di assistere, per così dire, alla formazione della neve.

Il pallone si alzò da terra alle ore 11.40 antim., sotto la direzione del sig. Duté-Poitelin, che si era messo a disposizione dei signori Alberto e Gastone Tissandier, accompagnati dal signor Louis Redier e da due dilettanti.

I viaggiatori, secondo le informazioni raccolte dalla Società francese di navigazione aerea, traversarono ad ottocento metri d'altezza l'ultimo strato delle nubi, di cui lo spessore era di 700 metri circa. Al disopra di questi vapori libravasi nell'aria un vero banco di cristalli di ghiaccio dalle forme geometriche le più regolari, le più varie, e che luccicavano al sole come tanti diamanti. Un altro strato di nubi libravasi ad 800 metri circa sopra questo notevole agglomeramento di diaciuoli; di tanto in tanto le nubi spostandosi lasciavano che si aprisse come uno spiraglio, per il quale i raggi del sole passavano risplendentesimi. I viaggiatori poterono assistere per qualche tempo a così meraviglioso spettacolo senza risentirne un gran freddo; il loro termometro era disceso da 2 a 3 gradi sotto lo zero.

Dopo tre ore di viaggio, eseguita da 1.500 a 1.800 metri d'altezza, nella direzione del S. O., il pallone Atmosphère scese felicemente e regolarmente ad Illiers (Eure-et-Loire).

Fughe da romanzo. — Scrivono da Spoleto alla Libertà:

Nella notte dal 2 al 3 gennaio, evasero audacemente dall'ergastolo di Spoleto tre famosi grassatori per nome Domenico Mignozzetti di 25 anni, Giacomo Cardinali di 24 anni e Carlo Flamini di 27 anni.

Questo fatto non può che mettere in grave e giusta apprensione quanti abitano le provincie di Spoleto e di Foligno che sono state sempre il teatro delle imprese arditissime particolarmente del Mignozzetti.

È la quarta volta che questo giovane, dotato dalla natura di una forza erculee e di una agilità particolare, riesce a deludere la vigilanza dei guardiani della galera.

Condannato nel 1873 a 15 anni di lavori forzati dalla Corte d'Assise di Spoleto, fu destinato ad un ergastolo dell'Alta Italia. Incatenato con un altro suo compagno, giunto il convoglio che lo conduceva al suo destino, sotto una delle gallerie che da Pistoia conducono a Bologna, il Mignozzetti saltò giù dal vagone trascinandosi seco il compagno, e rotti i ferri riuscì solo a fuggire per la campagna e si condusse in Canaiolo suo paese natio.

Gli agenti di Pubblica Sicurezza di Spoleto e di Foligno, invano gli dettero per più mesi la caccia, tanto egli era esperto nel deludere la polizia.

Narrasi che il Mignozzetti passeggiasse audacemente per Foligno e una sera si recasse in teatro vestito da guardiano della strada ferrata. Un bel giorno però, uno dei carabinieri della stazione di Foligno, transitando a cavallo la via che conduce a Spello, riconobbe il Mignozzetti chiuso in una vettura e in compagnia di due donne di mal'affare. Il carabiniere spinse a tutta corsa il cavallo e dopo una vivissima resistenza riuscì ad arrestarlo.

Si pensò quindi di richiederlo nell'Ergastolo di Assisi, ma anche da qui poté evadere, saltando da una altezza di 9 metri e 72 centimetri.

Questa volta però non tardò molto a cadere di bel nuovo in potere della forza pubblica, e fu destinato all'Ergastolo di Brindisi ove venne sottoposto ad una particolare sorveglianza.

Un mese dopo il Mignozzetti aveva ripreso il volo e, correndo per monti e internandosi nelle più folte foreste riuscì a condursi da sua madre in Canaiolo, vestito ancora da galeotto e gravato sempre delle catene che non aveva potuto spezzare.

Non è a dirsi quanto si adoperasse anche allora la polizia per rintracciarlo, ma non ne venne a capo, se non che traendolo in un agguato in un delitto al quale egli pure doveva prender parte.

Con questo mezzo soltanto cadde in mano della polizia, guidato dal cav. Grondona capitano dei RR. Carabinieri e presentemente comandato alla legione di Roma e del delegato Simonini; ora ispettore del rione Ponte in questa città.

Sottoposto ad un secondo giudizio il Mignozzetti fu condannato a 30 anni di lavori forzati da scontarsi nell'Ergastolo di Spoleto, e di là appunto è riuscito a scappare lunedì notte.

Storia delle inondazioni del Tevere. — Il primo che discorre d'una inondazione del Tevere è Tito Livio, il quale racconta nel libro VII della sua storia che, essendo consoli Gneo Genuzio e Emilio Mamereo (anno 390 di Roma) il Tevere fece il cattivo e uscì dal letto mentre nessuno lo aveva pregato di farlo.

Nell'anno 543 (sempre di Roma) — racconta Entropio — la piena circondò nientemeno che i monti della città e 4 anni dopo il Circo Massimo dove ora sta il gazometro della via dei Fienili.

E nel 731 o 32 (non si sa bene) le acque fecero cadere il ponte Sublucio e Orazio cantò:

Vidimus fluvium Tiberim, retortis litore etrusco violenter undis Ire dejectum monumenta regis Templaque Vestis.

In totale e per non farvela lunga, storici e poeti assegnano all'era romana la miseria di diciotto visite fatte dal fiume sacro alla città eterna.

Passiamo agli anni così detti, anche quando non lo erano, di Cristo.

Nel 56, imperante Nerone di Pietro Cossa, quasi tutta la città divenne navigabile.

Nel 76, (sotto Vespasiano) le rovine chiusero la strada fino al ventesimo miglio da Roma.

Nel 119 o 21 (regnava Adriano) si temè che la città intera restasse sommersa.

Nel 223 (sotto Marc'Aurelio, quello che sta a cavallo in Campidoglio, e che purgò per il primo l'alyeo del fiume) ce ne fu una d'inondazione, così terribile da oscolare tutte le precedenti. Ai tempi di papa Pelagio II (576 o 86)? le acque scorrevano sulle mura della città. Nel 717, (era pontefice Gregorio II) il piano della città fu allagato alla altezza d'un uomo, tanto che si navigò da Ponte Molle fino ai gradini di S. Pietro. Damaso dice che superò le mura della città. Durò sette giorni, un po'meno del diluvio, e non si sa se venne costruita un'arca per mantenere il colore locale.

Una delle più recenti, quella del 1422, (regnante Martino V) raggiunse otto palmi, ed è rammentata dalla seguente iscrizione in gotico, apposta alla Minerva.

Anno domini MCCCXXII in die St. Andrae crevit aquae Tiberis usque ad summum istius lapidis tempore domini Martini P. P. V. anno VI.

E di queste iscrizioni, ce ne sono a S. Giacomo degli Spagnuoli, a Castel S. Angelo, a S. Spirito in Sassa, a S. Eustachio, al palazzo Serlupi, al palazzo Massimi, alla via Paola, al palazzo Stoppani al palazzo Crescenzi, sulla facciata della Porta del Popolo, a S. Bartolomeo dei Vaccinari, e tutte rammentano inondazioni avvenute fino al 1608.

Nel 1660 (regnante Papa Alessandro VII) l'acqua giunse così improvvisa che morirono molti artisti e mercanti abitanti ai piani terreni.

Le inondazioni più grandi e più recenti sono quelle del 5 febbraio 1805 (Pio VII regnante); 10 dicembre 1846 (regnante Pio IX) e 28 dicembre 1870 — regnante Vittorio Emanuele.

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dell'8 gennaio 1876. NASCITE

Maschi n. 2. — Femmine n. 3. MATRIMONI

Dal Fabbro Cesare di Luigi, ingegnere, celibe, di Arezano, con Busetto Anna fu Giovanni, possidente, nubile, di Padova.

Borlineto Giovanni fu Pietro, impiegato, celibe, con Duse Clouide fu Pietro, civile, nubile.

Zandarin G. Batt. fu Angelo, villico, celibe, di Campo S. Marino, con Beccaro Luga fu Marco, nubile, villica, di Montà.

## MORTI

Cillo Luigi fu Sante d'anni 66 villico coniugato, di S. Margherita d'Adige (Montagnana).

Facino Emilio di Sebastiano, d'anni 2 e mesi 8.

Rossato Giuditta fu Giovanni, d'anni 8 Voltan Veronica fu Giuseppe, d'anni 70, industriale, nubile.

## Osservatorio Astronomico

DI PADOVA  
11 gennaio  
A mezzogiorno di Padova  
tempo met. di Padova ore 12 m. S. S. 1.7  
tempo met. di Roma ore 12 m. 10 s. 28,8  
Osservazioni meteorologiche  
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 gennaio	Ore 4 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	761,6	759,1	758,3
Termomet. centigr.	-0,7	+0,3	+1,5
Fens. del vap. acq.	3,36	4,10	4,86
Umidità relativa.	77	83	91
Dir. e for. del vento	NNE4	NEE3	SEE2
Stato del cielo . .	nuv.	nuv.	nuv.
		neve	piogg

Dal mezzogiorno del 9 al mezzogiorno del 10  
Temperatura massima = + 1,6  
minima = + 0,2

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. alle 9 pom. del 9 = mill. 4,2  
dalle 9 p. del 9 alle 9 a. del 10 = m. 1,7

## BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 8. Rend. it. 77.25. 77.30. 1 20 franchi 21.65.  
Milano, 8. — Rend. it. 77. — 1 20 franchi 21.61. 21.63  
Sete. — Continuano le contrattazioni piuttosto vive. Grant. Mercato fiacco in causa del tempo.  
Lione, 7. — Sete. Gli affari continuano attivissimi con prezzi al rialzo.  
Marsiglia, 7. — Mercato calmo.

## ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Roma, in data 9:

L'Opinione dice: La nota del gabinetto di Vienna circa alle riforme da proporsi per ottenere la pacificazione dell'Erzegovina e della Bosnia fu comunicata al nostro Governo il 4 gennaio. Il governo italiano dichiarò di aderire alle idee svolte da Andrassy ed appoggiate dalla Germania e dalla Russia.

Crediamo che anche la Francia sia propensa a seguire la stessa linea di condotta.

Si attende ora di conoscere se l'Inghilterra accorda pure il suo concorso in quest'opera di conciliazione.

Tutto fa sperare, dice l'Opinione, che l'accordo delle sei potenze garanti, induca la Turchia ad accogliere questi consigli, che non offendono la sua dignità, e costituisca così una salda garanzia per la pace d'Europa.

Roma, 9, ore 2 40 pm.

Stamani ebbe luogo la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re. Nessuna decisione è stata presa per ora a proposito della proroga ovvero della chiusura della attuale sessione parlamentare.

Assicurasi che domani si riunirà il Consiglio dei ministri per deliberare in proposito.

(Gazzetta d'Italia)

L'Araldo di Roma, 9, dice:

Ieri nelle ore pom. è stato arrestato il nominato Cenci Filippo, di anni 23 di Alatri, gravemente indiziato come autore dell'uccisione di Giacomo Antonelli nel vicolo dei Leopardi in Trastevere.

(L'Araldo)

## CORRIERE DELLA SERA

9 gennaio

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 9 gennaio.

Post nubila Phœbus, cioè dopo la tramontana e il freddo un siccoce affasante, che fa dei brutti scherzi ai giornalisti *genus*, per eccellenza, irritable.

Parlo di quelli dell'Opposizione: i governativi sono tutti calmi, e io direi che ne spiegano persino troppa.

Comunque è forse meglio perchè certe polemiche, a pigliarle sul serio condurrebbero al parossismo.

Esemplare quella prodottasi, e tuttora ardente, sul disegno di legge relativo alla lista civile.

Perduta la pazienza, ieri l'*Opinione* fu obbligata a dare una lezione di contabilità a quei signori, che vedendo pubblicato nelle colonne della *Gazzetta Ufficiale* del Regno il decreto concernente quel progetto, montarono su tutte le furie, e perduto ogni misura non si rattennero dall'invadere coi sarcasmi e colle insinuazioni il terreno che la Costituzione dichiara inviolabile.

A ogni modo questa è passata cioè passerà; ma non prima che l'opinione pubblica si spogli dei malintesi e dei pregiudizi venuti sorse a sorso alle insipienti elucubrazioni del giornalismo. Perché l'errore trova presto fede, mentre l'onorevole ammenda, ch'esso fa talora alla verità, passa o inosservata, miscreduta, o quel che è peggio cavallata e messa sul conto di qualche men nobile interesse personale.

Ma passiamo ad altro.

Domani uscirà in luce il decreto che porrà fine alla sessione parlamentare.

Persistono le incertezze sulla data della riapertura dei lavori; ma ormai è opinione generale che prima del mese di marzo non ci si verrà. Il ministero vuole avere in pronto le convenzioni ferroviarie e i trat-

tati commerciali, cose che versano tuttavia nella fase delle trattative.

Del resto da marzo a luglio corre tempo abbastanza lungo, per dare fondo a molti e molti progetti.

E bene che una volta ci divoziamo dal tenere aperto le Camere durante nove mesi. L'eccessiva lunghezza delle sessioni è forse la causa prima della negligenza parlamentari tanto rallentate. Sei mesi di lavoro distribuito con giusta economia dovrebbero essere più che sufficienti.

Domani S. M. il Re lascia la capitale e si reca a Napoli, dove si tratterà fino agli ultimi giorni di carnevale, aprendo la Corte ai soliti ricevimenti.

A Roma rimangono i principi ereditari, e il Quirinale avrà la sua parte di feste.

Abbiamo in Roma molti prelati stranieri; si torna a parlare di una riapertura del Concilio, ma io non ci credo: non mi pare che l'Episcopato creda la città nostra tutt'ora sede buona a simili manifestazioni.

Ha torto, ma ne' suoi panni sarei anch'io dello stesso parere.

I. F.

### ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

È noto che il governo turco ha armato in Bulgaria i Circassi, ivi dimoranti, per tenere in briglia la popolazione cristiana di quella provincia. Gli abitanti della Bulgaria erano troppo in pericolo, tenuto conto del fanatismo e del carattere violento di questa stirpe. Ora la *Corrispondenza politica* di Vienna riceve notizia di una riforma di quella disposizione per cui i Circassi verrebbero organizzati militarmente e posti sotto un comando regolare. Il ministro della guerra, Namik Pascià, ha elaborato un compiuto progetto di ordinamento, secondo il quale si formerebbero dodici battaglioni Circassi di 750 uomini.

I comandanti di battaglione verrebbero nominati dal governo e gli ufficiali subalterni dai Circassi stessi. Di recente è giunto da Erzerum un trasporto di 1200 Circassi che costituirebbero il quadro del nuovo corpo d'armata circasso in via di formazione. Per quanto corre voce questo corpo il cui ordinamento sarà fatto prontamente avrebbe il compito di difendere i confini del Timok contro la Serbia.

### TELEGRAMMI

Parigi 7, otto sera.

Buffet lesse nell'odierno consiglio dei ministri la sua circolare ai Prefetti. Leone Say non assisteva alla seduta, e Dufaure ch'era presente, si limitò ad alcune osservazioni.

81)

## ADRIANA

ROMANZO

DI

MEDORO SAVINI

A questo nome la *marchesa di Courbet* divenne pallida come un'estinta ed ebbe appena la forza di volgere il capo per nascondere l'improvvisa emozione.

— L'avete detto, baronessa: si tratta proprio del capitano Didier.

— Dunque la luna di miele...

— Inesorabilmente trascorsa.

— Non si veggono più?...

— Da due mesi.

— Come siete informato?...

— Che cosa volete!... sono un ozioso, se non mi occupassi dei fatti altrui, morirei di noia.

— E la contessa di Vaubarne?

— Si è rifugiata ad Aubry.

— Proprio sola?... osservò la duchessa, accompagnando le sue parole con un sorriso d'incredulità.

— Sono un maldicente, ma non invento mai nulla e posso assicurarvi che Alfredo Didier è a Parigi e non si è mosso mai.

— Davvero?...

Venne accolto il principio della candidatura ufficiale, la prima lista abbraccia 34 dipartimenti e 75 candidati al Senato, fra cui quattro repubblicani, compreso fra questi anche Dufaure, sei bonapartisti, fra cui i tre ex-ministri dell'impero Magne, Rouher e Parieu. Gli altri sono orleanisti e legitimisti.

Il *Journal des Débats*, pubblica un lungo articolo probabilmente proveniente dall'ambasciata austriaca, in cui vengono esposti i motivi, per cui non venne fatta la pubblicazione della nota circolare. Andrassy non volle cioè offendere le suscettività della Turchia.

Costantinopoli, 7.

Corre voce che Server Pascià ritornerà a Costantinopoli. Domani comincia la festa del Bairam.

Praga, 8.

La *Bohemia* annuncia che il barone Alfredo Rothschild ha diretto delle vive rimostranze al governo ungherese e gli ha fatto presente che l'agitazione promossa dal linguaggio della stampa ungherese nel mercato del denaro, è d'ostacolo all'emissione dei titoli della rendita ungherese. Un alto funzionario dello Stabilimento di Credito venne inviato perciò a Pest.

Parigi, 8.

Gambetta giungerà il 10 a Marsiglia, dove egli assisterà ad un banchetto e terrà in questa occasione un discorso sulle elezioni al Senato. Gambetta si reca da Marsiglia ad Aix ed Arles in compagnia di Rouvier.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

SUEZ, 8. — Il vapore *Livorno* è partito per Calcutta.

CADICE, 8. — L'*Europa* è partito per la Plata.

MONTEVIDEO, 8. — Il *Sud-America* è partito per Genova con pieno carico e con 400 passeggeri.

BRUXELLES, 9. — Due battaglioni sono partiti per Charleroi, dove lo sciopero continua: la guarnigione di Bruxelles ebbe ordine di tenersi pronta alla partenza.

NEWYORK, 8. — *Portroyal* fu scelto come quartier generale della flotta americana per la vicinanza a Cuba. I giornali assicurano che si concentrano colà le navi per ogni eventualità.

La relazione del dipartimento di agricoltura constata che il raccolto del cotone è di qualità media, e calcola la quantità da balle 4,050,000 a 4,150,000.

PARIGI, 10. — Il *Journal des Débats* annuncia imminente una crisi ministeriale in seguito a disaccordo dei Ministri riguardo i candidati da sostenersi nelle prossime elezioni e le alleanze da farsi.

non aver più nulla da aggiungere. Noi inglesi diciamo prima di tutto servizio dell'Inghilterra e vi assicuro che il Rule Britannia ha ben più potere di farci combattere e vincere di quello che non saprebbero farlo mille grida di Viva il Re!...

— E voi lo avete intonato il Rule Britannia?... — domandò con accento iroico il visconte di Saint-Michel contrariato al vivo dalle brusche parole di Ansfeld.

— Sì, a Dettingen, — rispose superbamente l'inglese.

Forse questo ricordo di una sconfitta gettato là in mezzo ad un crocchio di vinti avrebbe potuto essere interpretato come un'insolenza ma nessuno volle rilevarla, sebbene Ansfeld avesse volto in giro uno sguardo quasi provocatore.

La duchessa di Lervilly affrettosi a riprendere la conversazione, forse lieta in cuore della mortificazione inflitta al visconte di Saint Michel, vero tipo del cortigiano burbanzoso.

— Il capitano Alfredo Didier lascia Parigi?...

— Sì, duchessa: ha chiesto di ritornare al suo reggimento.

— Per farsi ammazzare?... — osservò la baronessa di Roquevert con una smorfia studiata.

— È la sorte dei valorosi, — rispose Ansfeld.

— E siete ben sicuro che il capitano delle guardie vada alla frontiera?...

— Il signor duca di Lervilly vorrà

### NOTIZIE DI BORSA

Venezia 8 10

Rendita italiana	78	—	78	—	n
Oro	21	61	21	61	n
Londra tre mesi	26	00	26	01	n
Francia	108	12	108	23	n
Prestito Nazionale	53	50	53	10	n
Obbl. regia tabacchi	820	—	820	—	n
Banca nazionale	2000	n	2004	—	n
Azioni meridionali	299	—	304	—	n
Obbl. meridionali	224	—	—	—	n
Banca Toscana	1067	—	1065	—	n
Credito mobiliare	635	—	633	—	n
Banca generale	—	—	—	—	n
Barca italo german.	—	—	—	—	n
Rendita god. dal 1 gennaio	77	32	12	12	n

Parigi 7 8

Prestito francese 5 00	104	57	104	35	n
Rendita francese 3 00	65	90	65	65	n
italiana 5 00	—	—	—	—	n
Banca di Francia	3495	—	3850	—	n

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	248	—	240	—	n
Obbl. Ferr. V E. 1866	217	—	218	—	n
Ferrovie Romane	62	—	60	—	n
Obblig. z.	225	—	224	—	n
Obblig. lombarde	236	—	224	—	n
Azioni Regia Tabacchi	—	—	—	—	n
Cambio su Londra	25	18	25	16	n
Cambio sull'Italia	7	12	7	12	n
Consolidati inglesi	93	78	93	74	n
Banca Franco Italiana	21	—	20	44	n
Vienna	7	—	8	—	n

Austriache ferrate

Banca Nazionale	295	50	293	50	n
Napoleoni d'oro	9	—	8	91	n
Napoleoni d'arg.	45	55	45	80	n
Cambio su Londra	114	30	114	85	n
Rendita austriaca arg.	73	85	73	70	n
in carta	69	30	69	15	n
Mobiliare	191	70	189	—	n
Lombarde	114	25	113	—	n

Bortolomeo Moschin gerente respon sabile

## STABILIMENTO

DI

SCHIERA E GINNASTICA  
Cesariano

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giuochi, ecc.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ore speciali per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.

Per signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. 2-28

Presso le Librerie DRUCKER e TEDESCHI all'Università ed ANGELO DRAGHI, al Morsari:

ROSANELLI prof. CARLO

## ORAZIONE FUNEBRE

DETTA

nella Chiesa di S. Francesco il giorno 9 dicembre 1875

SULLA SALMA

del prof. VINCENZO PINALI

Prezzo cent. 30.

permettermi di osservargli che la parola di Alfredo Didier è sacra. Ove poi non bastasse — e non è questa certamente la mia convinzione — posso aggiungere che tengo questa notizia dalla bocca medesima del colonnello Andrè, al quale il capitano si rivolse per ottenere il permesso di partire.

— È una decisione inconsiderata!...

— È una pazzia!...

— Certamente, deve essere accaduto qualche scena fra lui e la contessa di Vaubarne.

— Lo giurerei.

— Ed io pure.

— Anch'io.

Il conte di Ansfeld attese la fine di tutte le osservazioni che si andavano facendo, e poscia:

— Ignoro il motivo che ha potuto indurre il capitano Didier a questa subitanea decisione, ma certamente non posso che lodarlo l'orizzonte s'abbuia, una ripresa di ostilità è imminente, e siccome amo moltissimo quel nobile giovane, così dichiaro che sono molto più lieto di saperlo al suo posto nelle file dell'esercito anziché a Parigi o ad Aubry perduto nella contemplazione dei begli occhi della contessa di Vaubarne.

— È vero! — mormorò una voce a breve distanza dal conte Ansfeld.

— Siete del mio avviso, marchesa di Courbet?...

— continuò l'inglese rivolgendosi a colei che gli aveva dato segno di approvazione.

— Intieramente!... — disse Isabella

## CITTÀ LUCERA

### PRESTITO AD INTERESSI

In relazione alla riserva contenuta nell'avviso 24 dicembre p. p. la ditta Francesco Compagnoni

RENDE NOTO che attesa la sovrabbondanza delle sottoscrizioni al Prestito della Città di Lucera, oltre il preavvertito annullamento di tutte le sottoscrizioni pagabili retroattivamente è costretta a dover fare anche sulle sottoscrizioni interamente saldate la riduzione seguente:

Ad ogni sottoscrittore di 3 fino a 10 Obbligazioni ne spetteranno sole due. Le sottoscrizioni superiori a 10 Obbligazioni vengono ridotte del 20 per cento, e cioè saranno consegnate Obbligazioni nella proporzione del 30 per cento delle sottoscritte.

La consegna delle Obbligazioni avrà luogo entro il corrente mese.

Anche il Prestito della Città di PENNE, pure rilevato dalla ditta Francesco Compagnoni, venne interamente coperto da private sottoscrizioni, e quindi non avrà luogo per medesimo sottoscrizione pubblica.

Milano, 6 gennaio 1876.

2-23 Compagnoni Francesco

### AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto dott. Fr. Pucci, porta a pubblica conoscenza, che nei giorni di Giovedì, incominciando col giorno 13 andante dalle ore 10 alle 5 pm. si porterà da Venezia a Padova e piglierà al loggio all'Albergo Stella d'Oro, Piazza Garibaldi affine di giovare la sofferente umanità.

Esso si presterà a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione; ad impiombare con oro, od altra sostanza secondo la convenienza; i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie, a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire; ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio, a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca, ad applicare dentiere atte alla masticazione anche dei cibi duri, e alla perfetta pronunzia ripristinando la freschezza e rotondità delle gancie, da crederci essere i denti naturali della persona, a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia ricominci di sostanze calcaree; nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed infine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a prestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

Prezzo L. 1 scheda doppia; franca per posta a domicilio L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che a Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, uniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di San Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Planeri e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segna e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnano: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brucan Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

1-9 Dott. FR. PUCCI

## CASSA GENERALE

DELLE ASSICURAZIONI AGRICOLE e delle

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

Cessato avendo di rappresentare come Direttore per la Provincia di Padova dell'infraferita Compagnia il sig. Ing.

Levi pur rimanendo egli rappresentante ben gradito a quest'ultima per la Provincia di Venezia e Treviso, notificasi per ogni effetto di ragione e di legge che fu da oggi sostituito al sig. Levi nella stessa qualità e per la Provincia di Padova e Vicenza il sig. ingegnere Garza. A questi quindi soltanto si dovranno rivolgere tutti gli Assicurati nella detta circoscrizione che avessero interesse colla predetta Compagnia, ritenuta nulla e come non avvenuta qualunque operazione; non riconoscendosi inoltre qualsiasi pagamento effettuato per quest'ultima ad altri che non venisse incricitato legalmente dal signor ingegnere Garza.

L'ufficio del Direttore è situato in Padova provvisoriamente via S. Pietro n. 1810 presso l'Avv. Cavazzani.

Venezia 19 dicembre 1875.

L'Ispezione Generale della Compagnia per l'Italia

2-892 VINCENZO VISSA'

Dal Rappel di Parigi 16 Marzo 1865. — Cosa havvi di più schifoso e meno delicato di quello di smerciare Empiastri per distinto specialità?... Eppure ciò arriva sovente per la

## VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

La stessa è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti corrotti che si vendono, ove l'Arnica non c'entra per nulla! Tal fatto essendo assai facile usarla indarno di coloro i quali mai non videro a specialità suddetta, dietro invito dei più distinti medici, e ripetutamente dei più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza.

Come ben dice la *Gazzetta Medica della Lombardia* 17 ottobre 1863: «Non bisogna confonderla con un corrotto, provenienti da certi stabilimenti, che viene baltezzata con questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti, quando non è che corrotto semplice, ossia ozio, di cui si vuole farne una panacea.»

La vera Tela all'Arnica O. Galleani, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi durimenti della pelle, per togliere la infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i costi detti occhi pernici, le asprezze della cute e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gottose, non che le nevralgie, e come sedativo nelle doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Prezzo L. 1 scheda doppia; franca per posta a domicilio L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che a Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, uniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di San Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Planeri e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segna e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnano: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brucan Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

1-9 Dott. FR. PUCCI

## CASSA GENERALE

DELLE ASSICURAZIONI AGRICOLE e delle

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

Cessato avendo di rappresentare come Direttore per la Provincia di Padova dell'infraferita Compagnia il sig. Ing.

la marchesa di Courbet, alla quale molti gentiluomini avevano offerto il braccio per accompagnarla fino alla carrozza, diede la preferenza al conte Ansfeld.

Nessuno vi badò, a nessuno venne in capo di fare qualche maligna osservazione.

Isabella di Courbet era sotto un'egida troppo potente!... Il nome che portava sarebbe stato più che sufficiente per scongiurare, anche i più facili a maldire, da qualsiasi allusione.

Allorchè Ansfeld strinse la mano alla marchesa di Courbet:

&lt;

**LA 80ª ESTRAZIONE**  
 garantita dallo Stato di Brunswick  
 consiste in un capitale di  
 Marchi **8,606,000** = fr. **10,870,000**

In questa grande estrazione de-  
 vono sortire in pochi mesi ed in  
 6 Estrazioni  
**43,500 Premi**

ripartiti certamente fra **84500**  
 titoli originali, fra i premiati,  
 il principale è di  
**450000 = 562500**

Marchi tedeschi Franchi

per altri premi di marchi:

300,000 — 40,000  
 150,000 — 36,000  
 50,000 — 30,000  
 60,000 — 24,000

ecc. ecc. per la prima estrazione  
 stabiliti ufficialmente per

**20 E 21 GENNAIO 1876**

Un titolo originale 20 Lire  
 Mezzo " 10 " " "  
 Quarto " 5 " " "

Contro invio dell'importo in biglietti  
 della Banca Nazionale, la sottoscritta  
 Casa bancaria spedisce i titoli originali  
 muniti del timbro dello Stato, insieme  
 al piano ufficiale delle Estrazioni.  
 Immediatamente dopo eseguita l'estra-  
 zione vengono spediti senz'altro i ti-  
 toli ufficiali dei premi estratti il  
 pagamento dei premi estratti  
 si fa prontamente e SOTTO GARANZIA  
 DELLO STATO. Onde essere sicuro della  
 immediata esecuzione delle commissioni  
 dirigetevi presto e DIRETTAMENTE ai  
 sottoscritti

**S. SACKS et C<sup>o</sup>**  
 Bancieri in valori di Stato  
 Amburgo (Germania del Nord)

**TIPOGR. SACCHETTO**

**TRATTATO**  
 della  
**SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE**  
 e della  
 Contabilità Privata dello Stato

**Dizionario Universale**  
 DI  
**GEOGRAFIA E STORIA**

compilato da  
**G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta**

**Storia propriamente detta.** — Compendio dell'istoria di tutti i popoli  
 antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. — Notizie sulle  
 pubbliche istituzioni gli ordini monastici, gli ordini cavaliereschi civili o militari,  
 sulle sette reli. iose, politiche, filosofiche; — Sui grandi avvenimenti: guerre, batta-  
 glie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). — Spiegazione dei titoli di dignità,  
 di funzioni e di tutti i termini storici.

**Biografia Universale.** — Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di  
 tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. — Santi  
 e Martiri, col giorno della loro festa. — Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione  
 delle loro scoperte, opinioni, opere, — non che delle migliori edizioni e traduzioni  
 di dette opere, e bibliografia. — Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie  
 i più grandi dei contemporanei viventi.

**Mitologia.** — Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i  
 popoli. — colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitol-  
 ogiche. — Notizie sulle religioni e sui vari culti, — sulle feste, giuochi, cerimonie  
 pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.

**Geografia antica e moderna.** — Geografia comparata, che fa conoscere  
 lo stato e i vari nomi d'ogni paese; nel e varie epoche. Geografia fisica e politica,  
 colla popolazione secondo i censimenti più recenti — Geografia industriale e com-  
 merciale, indicando i prodotti d'ogni contrada. — Geografia storica, che ricorda gli  
 avvenimenti principali d'ogni luogo.

Prezzo d'abbonamento Lire 36.  
 Dirigere commissioni e Voglia ai Fratelli **TREVES**, Milano.

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
 di  
**G. Prati**

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto

**LA FAMIGLIA**  
 SECONDO  
**IL DIRITTO ROMANO**  
 per FRANCESCO SCHUPFER  
 Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

**Vino veronese**  
 di  
**VAL PANTENA E VAL POLICELLA**  
 di ottima qualità  
 ED A PREZZI ONESTISSIMI

VAL PANTENA al Litro Cent. 36  
 idem " " 44  
 idem " " 52

VAL POLICELLA " " 60  
 idem " " 80

Via Servi, N. 1073  
 e da spedire anche a domicilio

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI  
 Non più

**CAPELLI BIANCHI**  
 MÉLANGÈNE  
 TINTURA PER ECCELLENZA  
 DIDICQUEMARE aimé, di ROUEN

Per tingere all'istante in  
 ogni colore i capelli e la  
 barba senza pericolo per la pelle  
 e senza alcun odore. Questa tin-  
 tura è superiore a quelle  
 adoperate fino al giorno

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de  
 Ville, 47. — Deposito a Parigi, rue d'En-  
 chien, 24.

Prezzo L. 6.  
 Deposito centrale e vendita presso l'Agen-  
 cia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5,  
 l'orino, e dai principali parrucchieri e pro-  
 fumi. — Spedizione in provincia contro  
 vaglia postale. - PADOVA presso il profu-  
 miere Guerra a S. Carlo. 27-173

Tipogr. F. Sacchetto

**DIRITTO**  
 E PROCEDURA PENALE  
 esposti analiticamente ai suoi scolari  
 3a ediz. a nuovo ordine ridotta  
**PARTE FILOSOFICA**  
 Padova 1875, in 8 - Lire 5

**SAINT RAPHAEL**  
**VINO** fortificante, digestivo, tonico, ricostituente, gusto squisito, più efficace  
 per le persone indolbolite che le acque ferruginose e la china. Indicato  
 per la debolezza di stomaco, la clorosi, l'anemia e le  
 convalescenze — Dose: mezzo bicchiere da Bordeaux dopo il pasto — Prezzo:  
 Lire 5 alla bottiglia.

Depositari esclusivi per l'Italia  
**VIVANI e BEZZI**, Via S. Paolo, 9, Milano.  
 Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornelio, Pianeri Mauro e Sani.**

**OPERE MEDICHE**  
 a grande ribasso

VENDIBILI  
 ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
 IN PADOVA

Biaggi dott. L. — Opere mediche ordinate ed anno-  
 tate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin.  
 Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—

Colletti prof. F. — Galateo dei medici e dei malati.  
 Padova, in 12° . . . . . » 50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del  
 Veneto. — Padova. . . . . » 50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova . . . . . » 50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue  
 opere. Cenni storici . . . . . » 50

Giacomini prof. G. A. — Opere mediche edite ed ine-  
 dite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e  
 G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . » 30.—

Mugna prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. An-  
 drea Giacomini . . . . . » 50

Rokitanski prof. C. — Trattato completo di anatomia  
 patologica. — Venezia. Vol. 3. . . . . » 9.—

Simon prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai  
 loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. . . . . » 2.—

Zentemayer F. — Principii fondamentali della percus-  
 sione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Con-  
 cati. — Padova . . . . . » 2.—

**CAPSOLE**  
 AL  
**MATICO**  
 DI  
**GRIMAULT & C<sup>o</sup>, Farmacisti**  
 8, STRADA VIVIANNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trat-  
 tamento della gonorrea, senza  
 mai faticare lo stomaco come  
 lo fanno tutte le capsule al co-  
 pahu liquido.

Deposito in Padova Farmacia **CORNELIO all'Angelo**, e nelle prin-  
 cipali Farmacie d'Italia. 828-4

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

AL

**CONTRATTO DI MATRIMONIO**

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
 PUBBLICATE  
 DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
 IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale econo-  
 mico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti  
 della Storia d'Italia. — Padova, 1867 . . . . . » —60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo  
 della filologia classica. — Padova, 1867 . . . . . » —60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di di-  
 ritto costituzionale. — Padova, 1867 . . . . . » —60

MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso.  
 Padova, 1870 . . . . . » —60

MASSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra  
 sia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna col-  
 tura scientifica. — Padova, 1874 . . . . . » 2.—

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

**Al 20 Gennajo 1876**  
 cominciano le estrazioni garantite ed approvate dal ducale Governo dello  
 Stato di Brunswick-Lüneburg. — Fra i premi che sono da estrarsi il prin-  
 cipale è di

**450,000** eguale a **562,500**

Marchi tedeschi Franchi

Oltre di questi ci sono premi da Marchi tedeschi:

300,000, 150,000, 80,000, 60,000 — 2 da 40,000, 36,000; 6 da 30,000,  
 24,000, 20,000, 18,000; 11 da 15,000; 2 da 12,000; 17 da 10,000, 8,000;  
 3 da 6,000; 27 da 5,000; 42 da 4,000; 255 da 3,000; 8 da 2,000; 12  
 da 1,500; 400 da 1,200; 23 da 1000; 648 da 600; 1000 da 300, ecc. ecc.

Per queste estrazioni che offrono delle vincite così straordinarie spedisco, contro  
 invio dell'importo in biglietti della Banca Nazionale italiana o vaglia postale,  
 i titoli originali (non cosiddette vaglia o promesse) muniti del timbro dello  
 Stato ai seguenti prezzi:

Un titolo intero originale a 20 Lire  
 Un mezzo " " 10 " "  
 Un quarto " " 5 " "

Ad ogni invio di titoli si acchiude senz'altra spesa il piano ufficiale delle  
 estrazioni e dopo ogni estrazione ogni cliente riceve il listino ufficiale dell'estrazione.  
 Il pagamento dei premi estratti si fa immediatamente e sotto garanzia dello  
 Stato. Ordinanze devonosi dirigere a

**Adolph Lilienfeld**  
 Banchiere in Amburgo (Germania).

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto  
 PADOVA

**SELVATICO M. PIETRO**

**GUIDA DI PADOVA**  
 e dei  
 suoi principali contorni  
 CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

**GIRO DEL MONDO**  
 GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo for-  
 mato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove  
 e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro  
 schizzi, e colla medesima lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un  
 giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì  
 una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa con-  
 tiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi  
 ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Gia-  
 scun volume fa opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno  
 FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) il GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri  
 viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed  
 inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Friarte; NAU-  
 FRAGI AERI, di G. e A. Tissandier; MENT NE e BORDIGHIERA, di A. Jonne;  
 LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Redus; IL PARCO NA-  
 ZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AME-  
 RICANA, di Hayden e Whitney; FONTARABIA (Spagna), di E. Boussault; UN'AV-  
 VENTURA AL GIAPPONE, di E. Collauche; DA BAKU A TIFLIS, di Moynet; VIAG-  
 GIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONA E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger;  
 VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tiraut;  
 L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESE, di A. Pailhes, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il

**GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,**  
 il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI di Zurcher e Margollé;  
 ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothe; AITRAVERSO L'AUSTRALIA, del colon-  
 nello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO  
 DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 200.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli **TREVES**, editori, Milano.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1876		GENNAIO							
		2	3	4	5	6	7	8	
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	78	77 95	77 90	77 90	77 83	77 80		
Prestito 1866	—	54	54 10	54 23	54 30	54 30	54 30		
Pezzi da 20 franchi	—	21 70	21 68	21 66	21 64	21 62	21 64		
Doppie di Genova	—	84 70	84 70	84 70	84 70	84 70	84 70		
Fiorini d'argento V. A.	—	2 31	2 31	2 30	2 30	2 30	2 30		
Banconote Austriache	—	2 39	2 39	2 39	2 39	2 39	2 39		
Listino dei Grani dal 2 all'8 Gennajo 1876.									
Frumento da pistore nuovo	L. 23 20	Frumentone giallo		. . . . . 14 80					
detto id. vecchio	—	detto nostrano		. . . . . 14 00					
detto mercantile vecchio	—	detto estero		. . . . . 18 —					
detto id. nuovo	21 40	Segala		. . . . . 18 —					
Frumentone pignoletto	16 00	Avena nuova		. . . . . 21 30					
MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI									
NUOVI ESERCENTI. — Cabrolotto Giacomo, apparecchi a gaz e pompe idrauliche, Ponte Becherie 3373 A. — Peridibon Giov. Battista, pizzicaguolo S. Apollonia, Numero 1044 A.									
TRASLOCCHI. — Tagliapietra Giuseppe, legatore di gioie da Piazzetta Pedrocchi Numero 510 a Via S. Biagio 3881 in casa. — Pepato Giacomo, orrefice da Via Maggiora N. 235 a S. Daniele N. 4233.									
CESSAZIONI. — Fornacher Domenico, orrefice orivoloia, Piazza Erbe N. 183. — Simioni Domenico, sarto, S. Apollonia N. 1077.									

**Premiata TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
**IL FIASCO GENERALE**  
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO  
 che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**